

# Flussi migratori e sviluppo nei Paesi di origine

Mariapia Mendola

Università di Milano Bicocca e Centro Studi  
Luca d'Agliano

Fondazione Franceschi, 17 Dicembre 2010

# Le migrazioni dal punto di vista dei migranti

- Chi sono gli immigrati?
- Da dove vengono?
- Perché emigrano?
- Quali sono le conseguenze dell'emigrazione per quelli che restano nei Paesi in via di sviluppo?

# Migrazioni e sviluppo

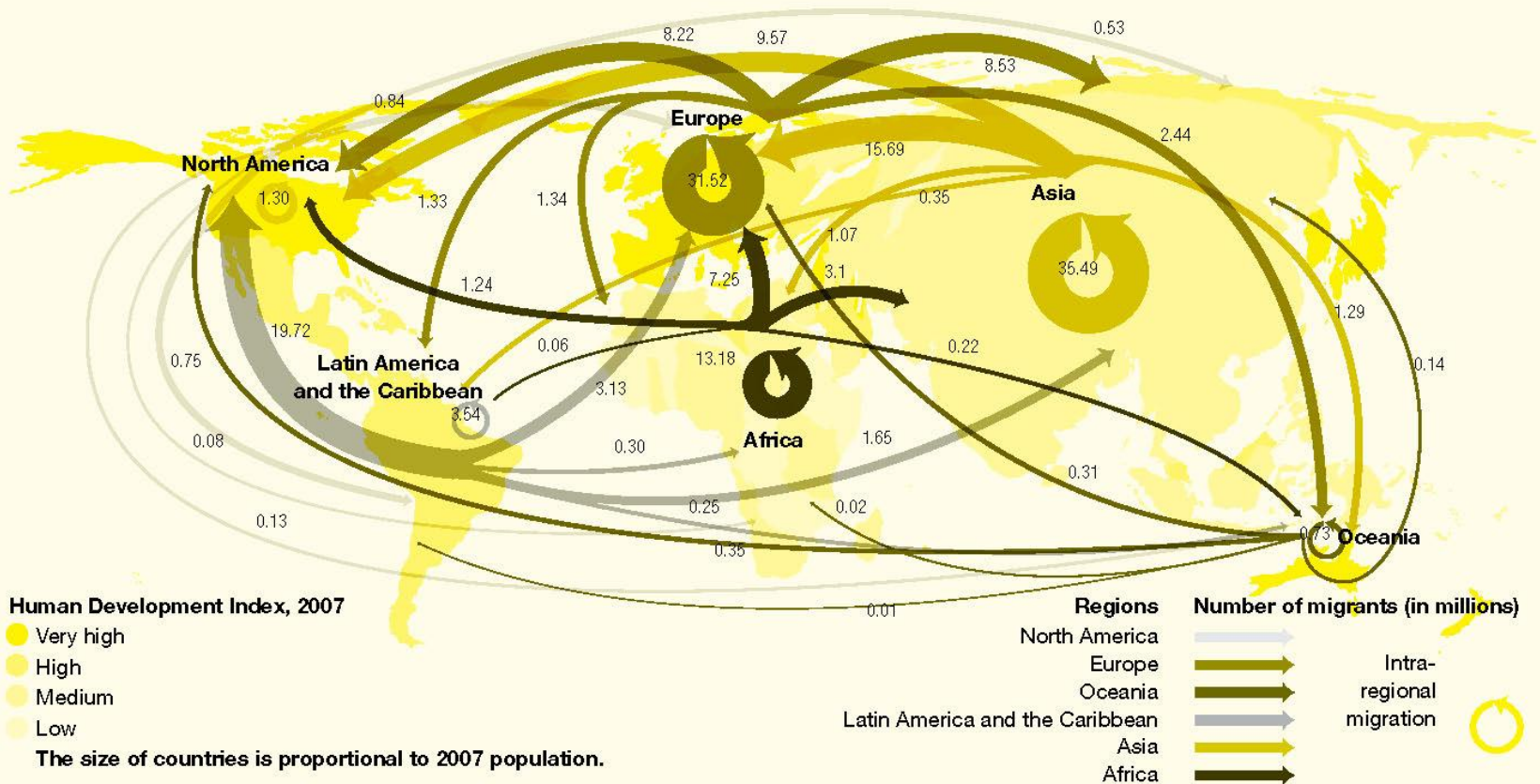
- La mobilità delle persone ha un valore 'intrinseco' oltre che 'funzionale'
- Sviluppo umano inteso come un processo di espansione delle *libertà reali* (*human capabilities*) degli esseri umani di scegliere tra una serie di vite possibili (A. Sen)
  - nella misura in cui i funzionamenti costituiscono lo stare bene (i.e. essere adeguatamente nutriti, essere in buona salute, essere istruiti, avere rispetto di sé, e così via), le *capacità* rappresentano la libertà individuale di acquisire lo stare bene
- La possibilità di spostarsi/migrare fa parte dell'insieme delle 'capacità funzionali' che permettono all'individuo di scegliere di costruire la vita che preferisce per stare bene

# Gli immigrati nei Paesi avanzati sono solo una piccola parte...

Map 2.1

## Most movement occurs within regions

Origin and destination of international migrants, circa 2000



Source: HDR team estimates based on Migration DRC (2007) database.

# Quanti sono

- Migrazioni interne 6 volte il numero degli emigranti internazionali
- Migrazioni internazionali da Paesi in via di sviluppo a Paesi avanzati: 37%
- Il 60% dei migranti si muove tra Paesi avanzati o tra Paesi in via di sviluppo (le migrazioni sud-sud sono i 3/4)
- Divari nei livelli di benessere comunque contano.

# Dove vanno

International migration									
	Stock of immigrants (millions)				Share of population (%)			Proportion female (%)	
	1960	1990	2005	2010 <sup>a</sup>	1960	2005	2010	1960	2005
<b>World</b>	<b>74.1</b>	<b>125.4</b>	<b>168.8</b>	<b>187.8</b>	<b>2.7</b>	<b>2.7</b>	<b>2.8</b>	<b>46.8</b>	<b>47.8</b>
<b>BY HDI</b>									
Very high human developpr	31.1	67.0	107.6	120.4	4.6	11.1	12.1	48.6	50.9
Very high: OECD	27.5	58.5	94.4	105.1	4.1	10.0	10.9	48.6	50.9
High human development	13.5	34.7	38.1	40.4	2.8	3.8	3.1	47.2	50.5
Medium human developme	28.2	44.9	40.9	44.2	1.7	0.8	0.8	46.1	46.8
Low human development	4.3	8.9	8.5	8.8	3.9	2.3	2.1	45.0	48.9
<b>BY REGION</b>									
European Union (EU27)	13.6	26.7	41.6	46.9	3.5	8.5	9.7	49.1	51.4
Northern America	13.6	27.8	45.6	50.0	6.7	13.6	14.2	50.8	50.3
Oceania	2.1	4.4	5.5	6.0	13.5	16.4	16.8	44.3	48.2
Africa	9.2	16.0	17.7	19.2	3.2	1.9	1.9	43.1	47.8
Asia	28.5	50.9	55.1	61.3	1.7	1.4	1.4	46.6	47.1
GCC	0.2	8.6	12.7	15.1	4.9	37.1	38.6	33.5	29.1
Latin America and the Cari	6.2	7.1	6.9	7.5	2.8	1.2	1.3	44.6	48.4

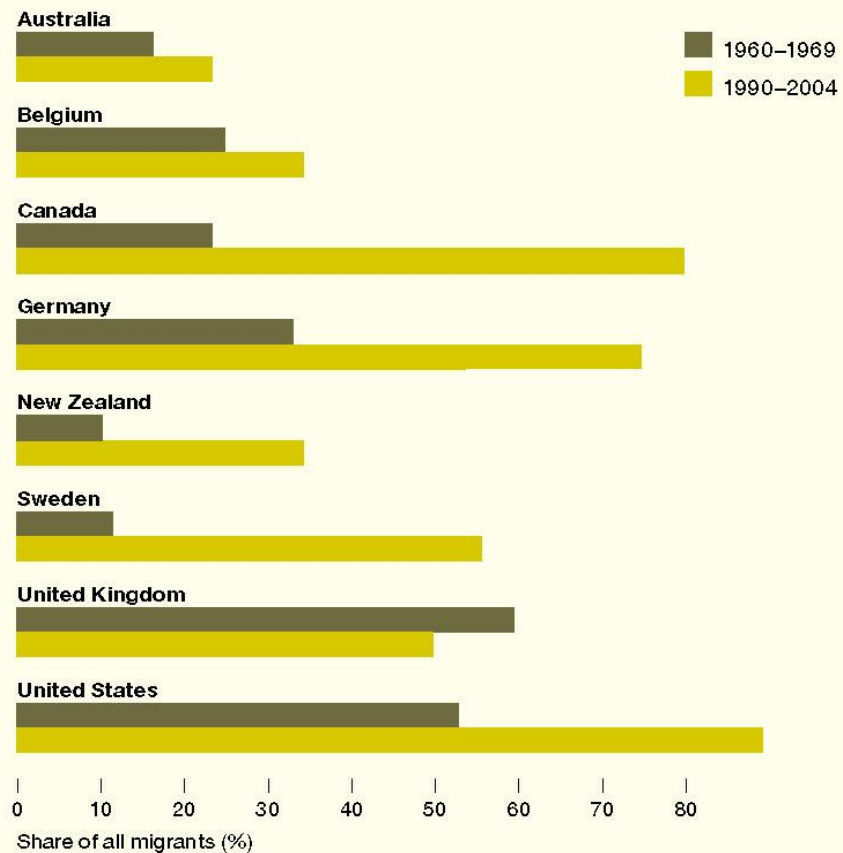
Source: HDR team estimates based on UN (2009d).

Note: Estimates exclude the former Soviet Union and former Czechoslovakia.

# Da dove vengono

**Figure 2.4** An increasing share of migrants come from developing countries

Share of migrants from developing countries in selected developed countries



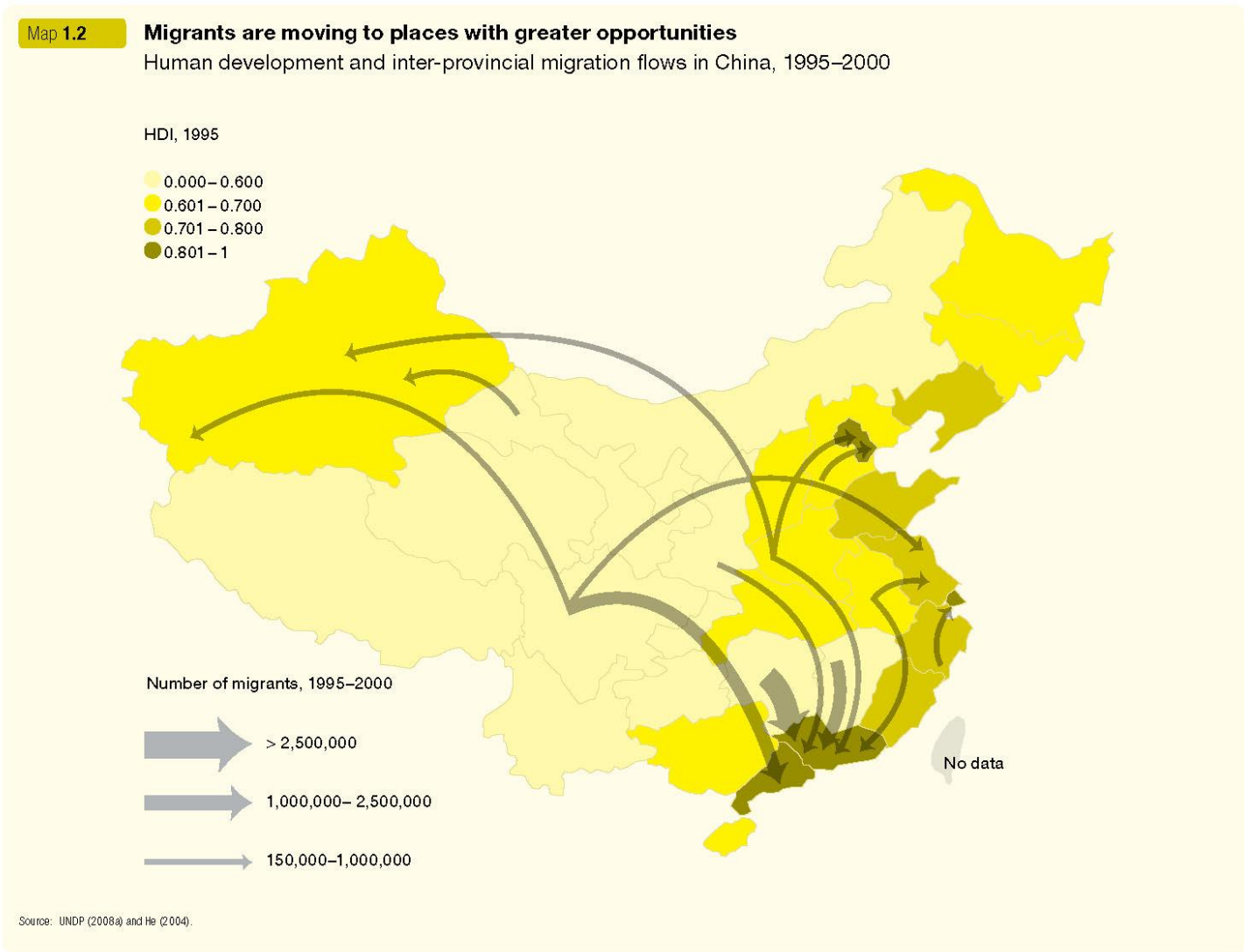
# Perché emigrano?

Divari salariali, ma non solo...



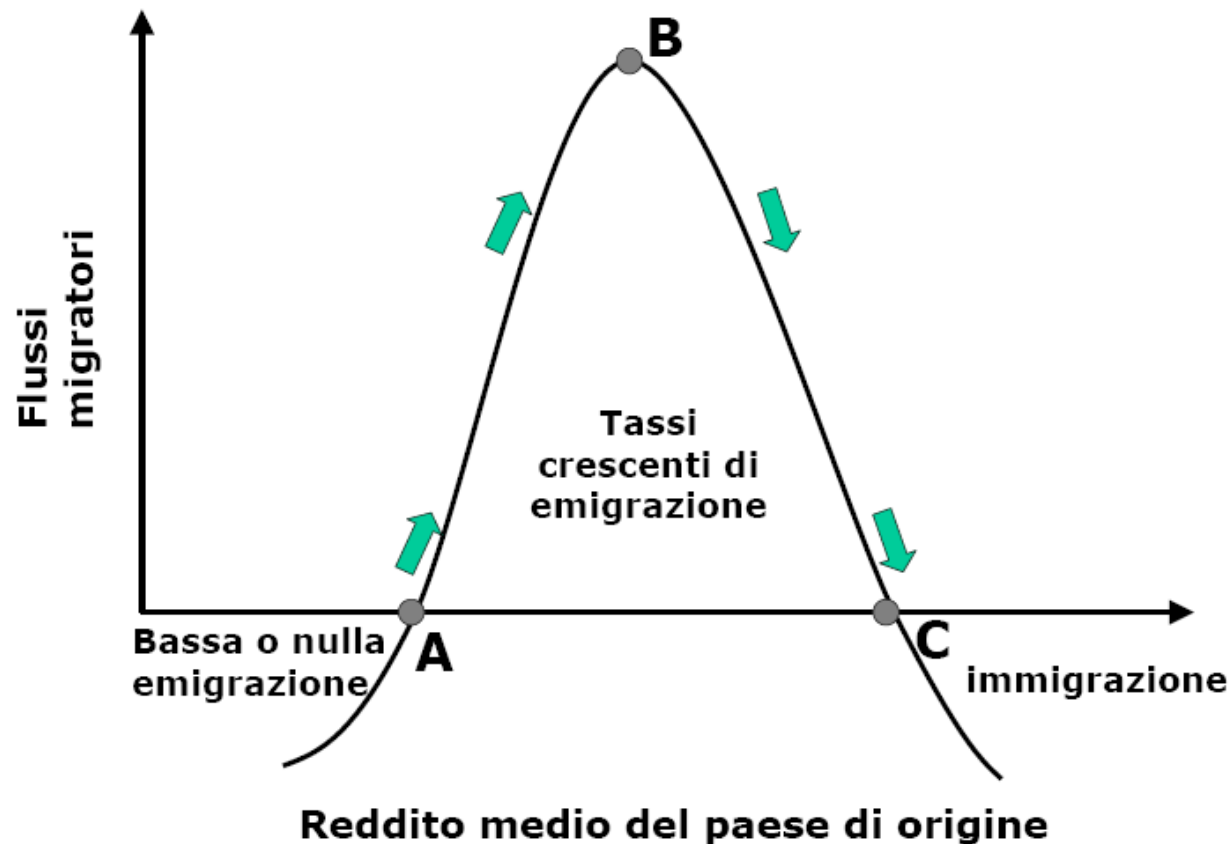


# ...divari nelle opportunità e aspirazioni



Source: UNDP (2008a) and He (2004).

# Differenziali di benessere tra Paese di origine e Paese di destinazione- effetto non lineare e migration hump

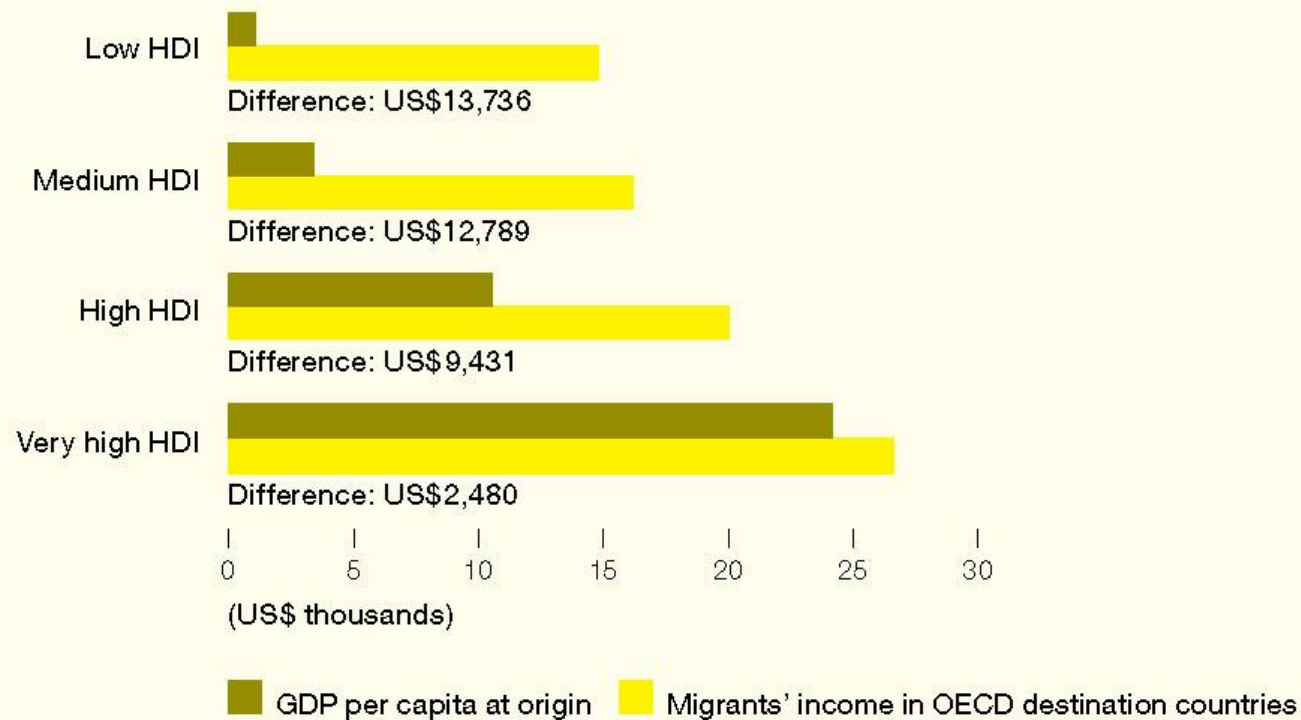


# Chi sono? (*migrant selectivity?*)

Figure 3.1

## Movers have much higher incomes than stayers

Annual income of migrants in OECD destination countries and GDP per capita in origin countries, by origin country HDI category



## Chi sono? (2)

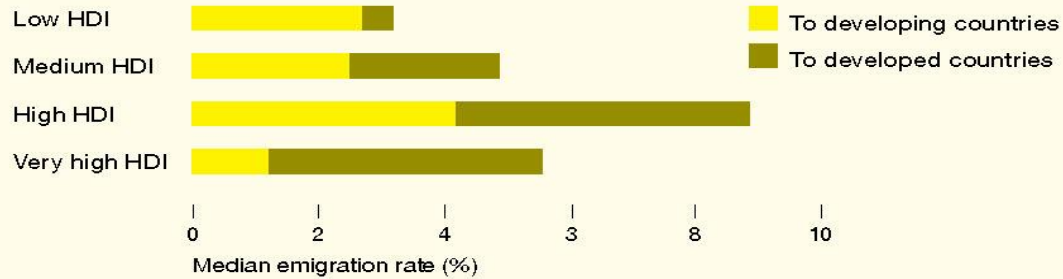
- Il 'wage premium' di stare negli Stati Uniti piuttosto che nei Paesi di origine (eg Messico) è più di 4 volte il reddito del Paese di origine (Clemens, Montenegro, and Pritchett 2009)
- Il reddito 'pro-natural' medio di diversi Paesi (i.e. il reddito di chi è nato in un determinato Paese, indipendentemente da dove risiede) è sensibilmente superiore (mediana 50%) al reddito procapite dei residenti in un determinato Paese (Clemens e Pritchett 2008)
- La migrazione quindi è un 'investimento' molto redditizio e i più poveri sono quelli che avrebbero più da guadagnare

Figure 2.3

... but they also move less

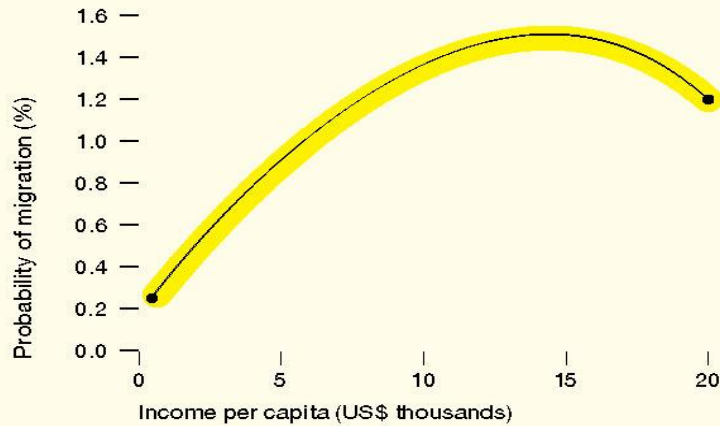
Emigration rates by HDI and income

Panel A: Median emigration rates by origin country HDI group



Source: HDR team estimates based on Migration DRC (2007) and UN (2009e).

Panel B: Probability of emigration by income level in Mexican households



Source: Meza and Pederzini (2006).

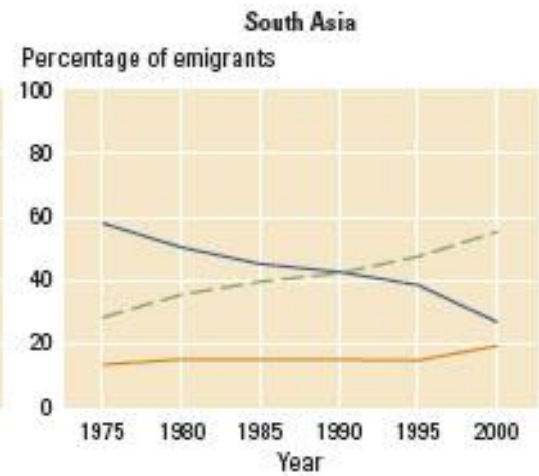
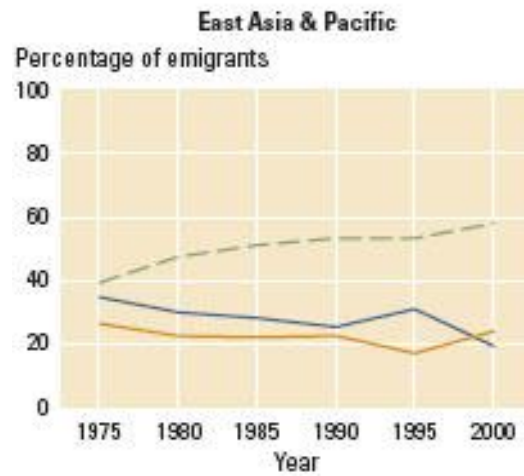
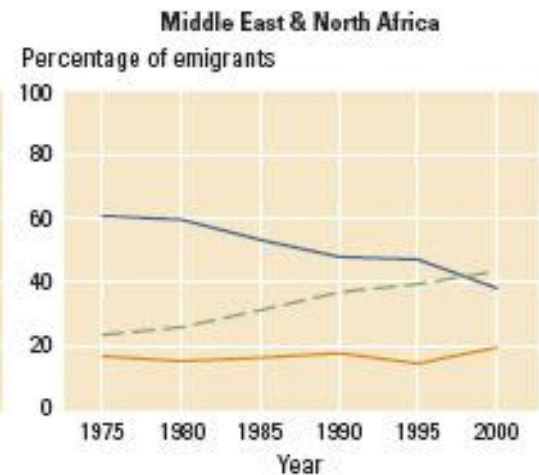
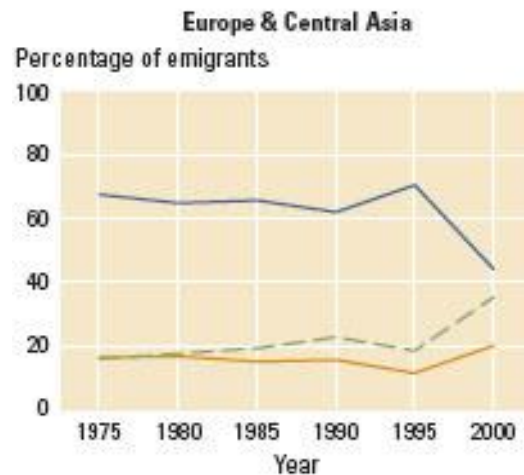
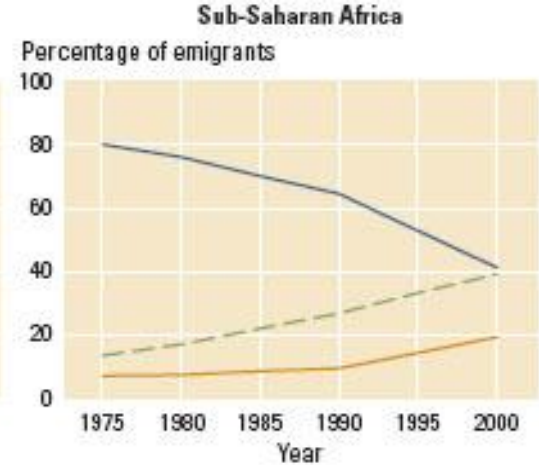
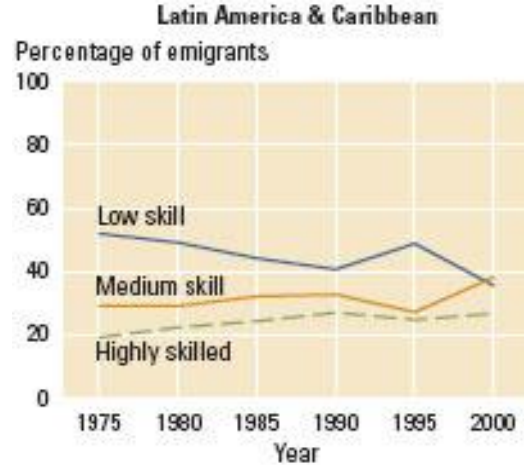
- E.g. il 3% degli Africani vive in un Paese diverso da quello di nascita e l'1% vive in Europa!

## Chi sono? (3)

- Il 70% degli immigrati nei Paesi avanzati da Paesi in via di sviluppo è in età da lavoro (contro il 63% nei Pvs da Pvs) - maggiore capacità reddituale
- Non solo. Sono anche più istruiti, in salute e produttivi dei nativi nei Paesi di origine
- Per esempio, il 35% dei migranti in età da lavoro nei Paesi Oecd ha istruzione universitaria, contro il 6% della popolazione in età da lavoro nei Paesi non-Oecd.

Il tasso di emigrazione dei lavoratori qualificati rispetto a quelli non qualificati dal 1970 è aumentato in tutte le regioni del mondo.

Source: [Docquier 2006](#).



# Gli effetti nei Paesi di origine

- Le migrazioni hanno un impatto sulle famiglie di origine, sulle comunità di appartenenza e sui Paesi di provenienza
- Due canali principali
  - **Rimesse**
  - **Migrazione di ritorno**
- **Nb:** Eventuali effetti della migrazione sullo sviluppo dei Paesi di origine dipendono strettamente dalle motivazioni iniziali che hanno indotto all'emigrazione
  - Per esempio, accumulare risorse da investire in capitale umano (istruzione e salute dei bambini) può essere una motivazione che spinge a emigrare
- Allo stesso modo, è importante capire cosa induce i migranti a tornare nel Paese di origine, poiché la decisione di tornare può influenzare lo sviluppo dei Paesi di provenienza.

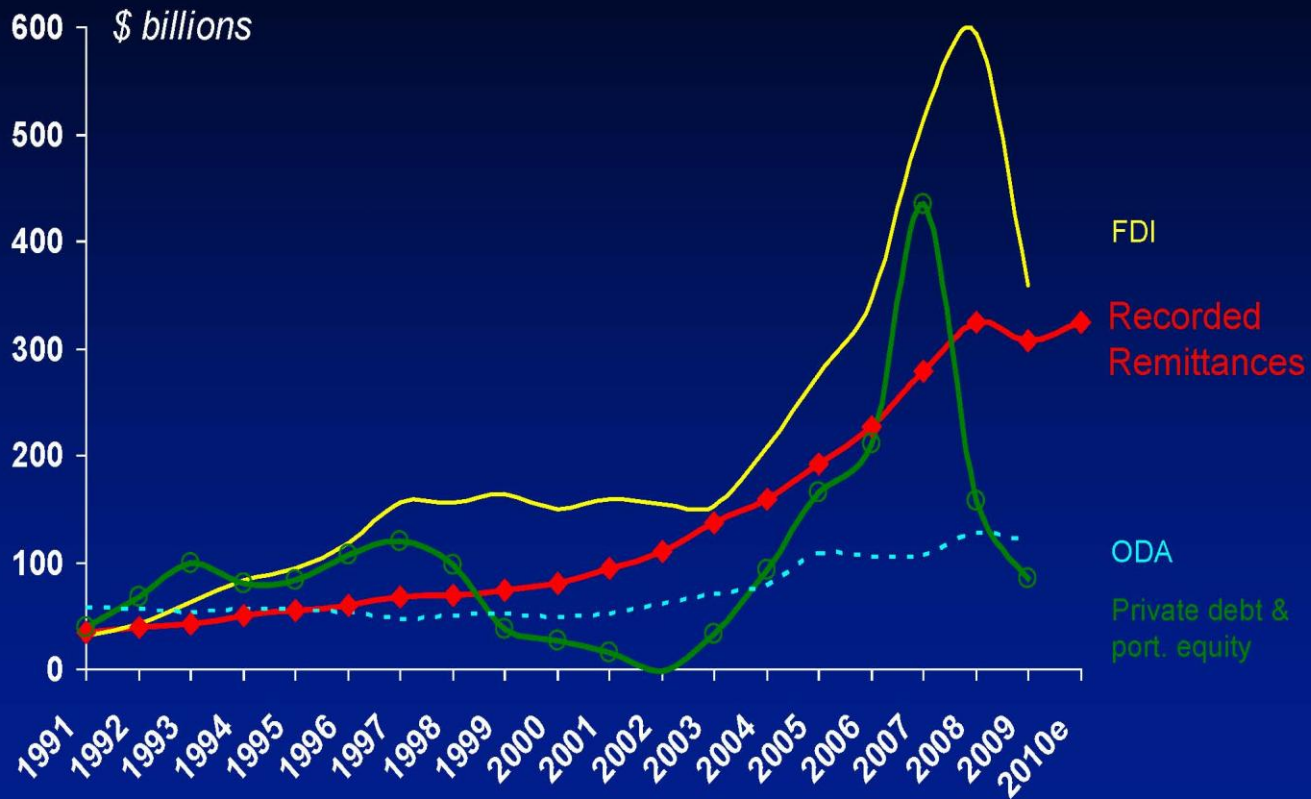


# Rimesse: la 'fantastica pioggia d'oro'



- Una delle maggiori fonti di entrate valutarie per alcuni Paesi poveri - una componente fondamentale del Pil
- Nel 2002, il flusso internazionale di rimesse verso i Pvs è stato pari a circa 80 miliardi di \$ (circa il 2% del Pil). Una stabile fonte di entrate dall'estero
- Nel 2000, le rimesse dall'estero ammontavano a oltre il 10% del Pil per Albania, Bosnia-Herzegovina, Capo Verde, El Salvador, Jamaica, Giordania, Nicaragua, Samoa e Yemen.

## Remittance flows to developing countries remained resilient during the crisis



# Gli effetti delle rimesse (1)

- Le rimesse nei Paesi di origine dei migranti hanno impieghi diversi:
  - **sostengono i consumi familiari** e le importazioni di beni e servizi
  - **forniscono le risorse necessarie per effettuare investimenti produttivi** (fondi agricoli, abitazioni, attività imprenditoriali), ma anche investimenti improduttivi (beni di "status sociale")
- Negli ultimi anni, le rimesse dei migranti sono al centro dell'attenzione di istituzioni pubbliche, ricerca scientifica e banche private

# Gli effetti delle rimesse (2)

Ancora

- Le rimesse possono rendere possibili investimenti che altrimenti non sarebbero stati fatti a causa di ***vincoli finanziari*** e mercato del credito imperfetto
- Le migrazioni rendono possibile una maggiore diversificazione delle fonti di reddito. Insieme alle rimesse (anti-cicliche) possono fungere da forma di ***assicurazione*** contro rischi tipici dei Pvs
- Effetti micro sulle famiglie d'origine - effetti macro (spillovers) sul resto della comunità
- Effetti in termini di flussi di conoscenza, trasferimenti di norme sociali (eg fertility, gender empowerment)

## Effetti *causali* delle migrazioni non solo in termini di reddito, ma anche di istruzione e salute

- Yang and Martinez (2005) and Yang (2008) utilizzano una sorta di 'esperimento naturale' per valutare l'impatto delle rimesse sulle famiglie di origine: variazione del tasso di cambio del Peso filippino a seguito della crisi finanziaria asiatica del 1997
- Lavoratori filippini sparsi in dozzine di Paesi nel mondo mandano rimesse a casa che, a causa di variazioni significative del tasso di cambio, subiscono un aumento (esogeno) del loro potere di acquisto

# Impieghi delle rimesse

- I risultati mostrano che le rimesse sono impiegate soprattutto per finanziare forme di investimento nelle famiglie di origine (piuttosto che consumi) in ambiti quali
  - **Istruzione dei figli** (e riduzione del lavoro minorile)
  - **Attività imprenditoriali**
- Le famiglie che ricevono (esogenamente) più rimesse aumentano anche il **numero di ore lavorate in attività imprenditoriali autonome** ed è più probabile che investano in attività capital-intensive (trasporti/servizi di comunicazione) (Yang 2008)
- Yang e Martinez (2005) mostrano che le famiglie che ricevono rimesse hanno una maggiore probabilità di **uscire da una condizione di povertà**
- La dimensione stimata di tali effetti è significativa

# I costi per i Paesi di origine

- Perdita di capitale umano
- **Brain drain:**

La perdita di lavoratori qualificati può determinare **esternalità negative** nei Paesi di origine se si verificano le seguenti condizioni:

- minore produttività media della forza lavoro rimanente (es. migrazione di scienziati)
- minore rendimento dell'investimento che la collettività ha sostenuto per la formazione e l'istruzione dei migranti (eg migrazione di personale sanitario dai Pvs)
- perdita di entrate fiscali da parte dello Stato
- minore capacità di finanziamento di beni pubblici.

# L'ipotesi di 'Brain Gain' (1)

- Che ruolo può avere la mera possibilità di migrare nella scelta di acquisire o meno capitale umano? Molto importante, secondo i fautori della teoria del 'beneficial brain drain' (Mountford, Stark e altri economisti)
- La possibilità di migrare in un Paese ricco potrebbe indurre alcuni individui a investire nel proprio capitale umano
- Se non tutti coloro che hanno investito riescono effettivamente a migrare, si potrebbe avere un'accumulazione di capitale umano che più che compensa l'effetto negativo del brain drain.



# E' un'ipotesi che si può concretamente realizzare?

- Lo studio di Beine, Docquier e Rapoport (2003) conferma la validità dell'ipotesi di *beneficial brain drain* utilizzando un campione di 50 Pvs
- **Paesi dove non si verifica:** Paesi con tassi di emigrazione molto elevati e con sistemi scolastici e di formazione poco efficaci, tra i quali gran parte dei Paesi dell'America Latina
- Al contrario, **i Paesi che beneficiano di tassi di crescita più elevati in virtù dell'emigrazione di lavoratori qualificati** sono solo nove: tra questi India, Pakistan, Cina e Brasile (che tuttavia per la loro dimensione rappresentano la gran parte della popolazione dei Pvs). I Paesi «vincitori» presentano tassi di emigrazione più modesti e sistemi di istruzione più efficienti
- Area di ricerca ancora da esplorare.

# Conclusioni

- La migrazione è un processo a somma positiva
- Le migrazioni moderne sono *causa ed effetto* della globalizzazione - Caratteristiche salienti sono il legame con i Paesi di origine e la potenzialità di **migrazioni temporanee**
- Ma non sono solo i Pvs a beneficiarne. **Anche (e forse soprattutto) i Paesi di destinazione beneficiano enormemente degli immigrati** (forza lavoro indispensabile; migliore allocazione delle risorse; nuove braccia, ma anche nuove idee, conoscenze, innovazioni)
- Le politiche restrittive generano **costi elevati** per i migranti, per i Paesi d'origine e per quelli di destinazione:
  - si rinuncia agli effetti positivi, aumenta immigrazione irregolare, allocazione inefficiente delle risorse, aumento del sommerso, minore investimento in istruzione/formazione, diminuzione delle rimesse e delle migrazioni di ritorno.

# Grazie per l'attenzione!

